

n. 16

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

settembre
2018

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

È stata la festa di tutta la scuola italiana la cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico, che si è svolta il 17 settembre u. s. a Portoferraio, sull'Isola d'Elba, presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Cerboni". L'evento si è svolto alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro, Marco Bussetti. Molti altri gli ospiti presenti, tra i quali l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano, e quasi mille studenti provenienti da tutta Italia insieme ai loro docenti. Sono intervenuti protagonisti dello sport e dello spettacolo.

Riportiamo in questo numero i messaggi di saluto del Ministro Bussetti e del presidente della Repubblica, che hanno sottolineato con forza il valore dell'istruzione e formazione per le giovani generazioni e della scuola come "casa comune".

Ospitata tradizionalmente nel cortile del Quirinale, "Tutti a

Scuola" da quattro anni è diventata itinerante in diverse località d'Italia, per volontà del Presidente Mattarella. Quest'anno è stata scelta l'Isola d'Elba in rappresentanza di quella parte importante del Paese che sono le isole.

Le scuole che hanno preso parte all'evento sono state selezionate per i progetti presentati nell'ambito di un concorso bandito ad hoc dal MIUR. Otto gli istituti che hanno animato la festa sul palco con performance dedicate ai temi dell'ecologia e della sostenibilità ambientale, dell'integrazio-

ne, dell'intercultura, della legalità: l'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" e l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Cerboni" di Portoferraio, il Circolo didattico 2 di Acerra (Napoli), l'Istituto Comprensivo "E. Donadoni" di Sarnico (Bergamo), il Liceo Scientifico Statale "E. Medi" di Senigallia (Ancona), il 3° Circolo didattico "R. Cotugno" di Andria (BAT).

Chiude il numero, il lancio della IX Edizione di CentoPiazze, che darà avvio alle attività associative di questo nuovo anno.

In questo numero

"Tutti a scuola"

**Messaggi del Ministro Bussetti e
del Presidente della Repubblica**

CentoPiazze 2018

notes

1

n. 16/2018

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

“Tutti a scuola”

Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2018-2019

L'intervento del Ministro *Marco Bussetti*

Una grande festa per dare ufficialmente il via al nuovo anno scolastico. si è tenuta lunedì 17 settembre, nel cortile dell'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri 'G. Cerboni' di Portoferraio, sull'Isola d'Elba.

Alla cerimonia di inaugurazione “Tutti a Scuola” hanno partecipato il Presidente della Repubblica e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In platea quasi 1.000 studenti provenienti da tutta Italia, insieme a personalità del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo. “La scuola è la comunità più importante, è la vostra casa” ha detto il Ministro Bussetti agli studenti.

Signor Presidente della Repubblica,
Autorità presenti,
care ragazze e cari ragazzi,
cari genitori,
dirigenti scolastici, docenti e personale
scolastico,

benvenuti e bentornati a scuola!

Sono felice di portarvi il mio saluto e i miei migliori auguri in questa cerimonia con la quale apriamo in modo solenne il nuovo anno scolastico.

Quella che celebriamo oggi è la festa di tutti noi, è la festa della scuola. Lo facciamo alla presenza del nostro Capo dello Stato e in diretta televisiva. Per ricordare al Paese che la scuola è una delle nostre istituzioni più importanti. Forse la più importante.

Ringrazio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che conosce e ama profondamente la scuola e i giovani e che ha ricoperto in passato, con grande attenzione e lungimiranza, l'incarico di Ministro dell'Istruzione.

A voi studenti qui all'Elba e a tutti quelli che ci seguono da casa auguro di affrontare i mesi che verranno con curiosità ed emozione. Saranno ricchi di scoperte e incontri. Troverete amici che vi resteranno vicini per tutta la vita. Sarete guidati da insegnanti che vi faranno appassionare allo studio e vi sosterranno con fiducia nel percorso di crescita. Se vi affiderete a loro e ascolterete i loro consigli, saranno capaci di aiutarvi ad accendere il vostro talento.

So bene che nei prossimi mesi entrare ogni giorno in aula, impegnarsi nello studio, affrontare interrogazioni e compiti in classe ogni tanto potrà risultarvi difficile. Qualche volta la fatica si farà sentire. Ma dovete pensare che il vostro futuro si



costruisce giorno per giorno proprio a scuola. Non perdetevi mai l'entusiasmo.

Porterete per sempre il ricordo di questi giorni nel vostro cuore. Perché è a scuola che imparerete a conoscere voi stessi e il mondo. Non c'è avventura più emozionante.

A scuola si costruisce il futuro, consapevoli del passato e attenti al presente. Si combattono i pregiudizi, si impara il rispetto per le idee degli altri.

Prendo spunto dal luogo in cui siamo oggi, l'isola d'Elba, per proporvi un'immagine. Vivere su un'isola è un'esperienza particolare. Quando si presenta il maltempo, i collegamenti con la terraferma si fanno problematici o talvolta impossibili. Le difficoltà della vita quotidiana aumentano e ci si accorge che la relazione con l'esterno è imprescindibile.

Trovo che questa possa essere un'efficace metafora di quello che accade nella vita di ognuno di noi. Gli imprevisti sono inevitabili. Ma se abbiamo qualcuno su cui contare possiamo affrontare le situazioni difficili con forza e coraggio. Nessun uomo è un'isola. Ciascuno di noi ha bisogno di connet-

tersi con una comunità. La più importante di queste comunità è la scuola, dove il valore di ciascuna componente aumenta il suo significato grazie al confronto con gli altri.

Cari ragazzi, la scuola è la vostra casa. Un luogo da vivere sempre, anche oltre l'orario delle lezioni. In cui stringere relazioni. Un luogo dove studiare, faticare, ridere, fare sport, suonare uno strumento, costruire amicizie e anche innamorarsi. Una finestra aperta sul mondo.

Immagino e voglio per voi una scuola in cui al centro ci sia un rapporto vero, umano, tra chi insegna e chi apprende. Tra tutte le componenti. La scuola, ricordatelo per sempre, è la vostra alleata. E chi lavora nella scuola lavora per il vostro bene.

Ricordo con affetto e commozione le giovani vittime del crollo del Ponte Morandi. A loro, ai loro genitori, alle loro comunità scolastiche, a tutta Genova, va il mio pensiero e la mia vicinanza.

A tutti voi ragazzi, e ai vostri genitori, assicuro che ogni giorno vissuto come sarà speso mettendo voi al centro delle mie azioni. Non sarò solo, mi avvarrò del contributo di quella grande e preziosa famiglia che è la scuola italiana.

Per questo voglio ringraziare i dirigenti scolastici e tutto il personale amministrativo, anche quello degli ambiti territoriali e delle direzioni generali. Nonostante le incombenze e la mole di attività da svolgere quotidianamente, la loro dedizione e la loro responsabilità sono determinanti per garantire un percorso di crescita di qualità ai nostri giovani. Siete il motore della nostra scuola. Tutta la comunità riconosce il vostro ruolo prezioso.

Cari insegnanti, anche a voi voglio rivolgere il mio più sentito ringraziamento. A chi in questi giorni entra in classe e a chi ha concluso la propria carriera, andando in pensione, facendo della scuola la sua casa e del bene dei nostri ragazzi la sua missione. Con il vostro lavoro e la vostra passione lasciate il segno negli studenti.

Tutti noi ricordiamo con affetto e gratitudine chi ci ha trasmesso qualcosa e lo ha fatto con amore. Non potrò mai dimenticare Nicolina, la mia maestra delle elementari che oggi ho voluto qui. Pensa-



te, se necessario, ancora mi riprende. Severa, dolce e bravissima. Mi segue, mi fa sentire il suo appoggio anche ora che sono cresciuto abbastanza.

Per raggiungere gli importanti obiettivi che la scuola si prefigge abbiamo bisogno anche della collaborazione delle famiglie. È essenziale che si instauri un'alleanza, un circolo virtuoso dove i ruoli siano presenti e rispettati: solo così potremo diventare una comunità che cresce i suoi futuri cittadini. Cari genitori, accompagnate i vostri figli, credete con forza nei loro sogni, supportateli nel raggiungimento degli obiettivi che si prefiggono. Le loro idee sono decisive per il nostro domani.

Accanto a tutti questi importanti punti di riferimento per la crescita dei giovani, ci siamo noi. Ministero, Istituzioni, Governo. Non faremo mancare il nostro appoggio e il nostro impegno. Vogliamo dare ai nostri studenti scuole dotate di tecnologie all'avanguardia, con un'offerta formativa innovativa, al passo con i tempi che viviamo e che verranno. Daremo la possibilità di acquisire conoscenze e competenze che andranno a riempire la loro peculiare "scatola degli attrezzi" alla quale attingere per definire il proprio futuro personale e lavorativo. I giovani sono la nostra speranza.

Un Paese che investe nell'istruzione è un Paese che intende rinnovarsi. E questo è tanto più vero in un momento storico come questo, attraversato da continui cambiamenti culturali, sociali e tecnologici. Con la collaborazione di tutti, la scuola potrà e dovrà essere ancora il centro propulsivo della nostra società e della sua democrazia. Buona festa e buon inizio a tutti noi!

Portoferraio, 17/09/2018

Discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Isola d'Elba/Portoferraio, 17 settembre 2018

Con il Presidente Mattarella, il Ministro Bussetti e gli ospiti presenti, tra i quali l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano, quasi mille studenti provenienti da tutta Italia insieme ai loro docenti hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 2018/2019. Sono intervenuti, inoltre, protagonisti dello sport e dello spettacolo.

Rivolgo a tutti un saluto di grande cordialità, al Ministro, che ringrazio per le sue parole, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia, a tutte le autorità, al Sindaco di Portoferraio e ai sindaci degli altri sei comuni dell'isola e - attraverso loro - a tutti i concittadini.

Vorrei salutare e ringraziare la Preside Battaglini che ci ospita in questa splendida scuola e l'Istituto 'Giuseppe Cerboni'. Un saluto particolare a tutte le scuole dell'isola dell'Elba.

Ma il saluto principale - mi sarà consentito - è per gli studenti e per gli scolari.

Siete giunti qui da tutta Italia, bambini della scuola d'infanzia e della scuola primaria insieme ai ragazzi delle medie e ai giovani delle superiori.

La vostra presenza, la vostra partecipazione, trasmettono un'immagine e una carica di fiducia e di speranza. Desidero salutarvi con grande affetto. Voi siete i protagonisti della scuola.

Un cordiale saluto anche ai vostri insegnanti, ai presidi e ai direttori didattici, agli operatori della scuola e dell'amministrazione della pubblica istruzione.

Desidero ricordare Fabrizio Frizzi, che, per molti anni, è stato il conduttore, sensibile ed entusiasta, della festa d'avvio dell'anno scolastico.

Ringrazio Claudia Gerini e Flavio Insinna, che stanno conducendo in maniera brillante questa festa. Ringrazio Paola Cortellesi e tutti gli artisti. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per realizzare questo incontro: il regista e tutto il personale che, nei vari ruoli e attività, combattendo con l'autunno, è riuscito a far realizzare questa splendida cerimonia.

La scuola è un'istituzione cardine dello Stato democratico, ma è anche una comunità educante, che muove dalla vita, dai problemi di ogni giorno, per formare persone libere.



La scuola è l'oggi che prepara il domani. Delle vostre conoscenze, ragazzi, della vostra cultura, anche delle vostre amicizie.

Anche per questo lo studio è un diritto fondamentale della persona, di ogni persona. Assicurare l'istruzione è un dovere inderogabile della Repubblica. Organizzare, e garantire, un sistema formativo adeguato ai tempi è una assoluta priorità politica e istituzionale. Ogni attenzione, ogni risorsa destinata alla scuola e alla ricerca ritorna con gli interessi alla società.

Rendere il sistema scolastico migliore, più forte sul piano culturale e formativo, più aperto alla società e al lavoro, è un compito anzitutto delle istituzioni. Ma a questo impegno tanti sono chiamati a concorrere nella società, tutti in realtà. La scuola è un patrimonio comune e come tale va curato da tutti nel nostro Paese.

La scuola è anche una cartina al tornasole, un barometro della nostra concreta condizione di giustizia, di libertà, di uguaglianza tra le persone.

Ottant'anni fa, nel settembre del 1938, la stagione scolastica si apriva con l'espulsione dalla scuola pubblica di tutte le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini ebrei. E con il licenziamento dei pro-

fessori di origine ebraica. Una legge aveva dato forma a un razzismo di Stato: è una delle pagine più brutte e tristi della nostra storia.

Liliana Segre - come altri - ha ricordato, in questi giorni, il suo trauma di bambina esclusa dalla scuola che era e sentiva propria. La feroce discriminazione subita.

Questa è una lezione che non dobbiamo mai dimenticare. La scuola deve unire e non dividere o segregare. La scuola deve moltiplicare le opportunità, non ridurle. La scuola deve generare amicizia, solidarietà, responsabilità e mai seminare odio, rancore, volontà di sopraffazione, discriminazioni di qualunque genere.

Guardando alla scuola dobbiamo essere consapevoli di limiti e lacune che siamo chiamati a colmare. Nonostante i risultati raggiunti in termini di scolarizzazione, a cominciare dall'accresciuta frequenza alla scuola d'infanzia, abbiamo un numero ancora troppo elevato di ragazzi che desistono dagli studi prima di completare il ciclo delle superiori o addirittura prima di completare quello dell'obbligo: dobbiamo ridurre il più possibile questa emorragia. La dispersione scolastica è un'amputazione civile; e anche una perdita economica per il Paese.

È nostro compito contrastare il circolo vizioso tra povertà economica e povertà educativa. Sappia-

mo che le condizioni di bisogno o di deprivazione della famiglia d'origine aumentano i rischi di marginalità anche nella scuola. Ed è vero anche l'inverso: la povertà nelle conoscenze moltiplica i pericoli di marginalità da adulti. Ogni sforzo va compiuto per rompere questa spirale. La scuola non può rinunciare a essere un motore di mobilità sociale. Una scuola che funziona bene può aiutare il Paese a togliersi le ingessature. È, questo, un grande traguardo, che corrisponde pienamente ai principi della nostra Costituzione.

Ciò non vuol dire che vada attenuata la cura per i talenti. È possibile tenere insieme l'ampliamento delle opportunità e lo sviluppo delle eccellenze: alle volte può non essere facile ma questa è la sfida. Abbiamo per fortuna tante realtà che raggiungono ottimi standard e sono l'avanguardia del sistema scolastico.

La scuola italiana - si dice spesso - ha i suoi problemi. È vero, ma ha anche grandi qualità, e insegnanti valorosi che dedicano impegno e non risparmiano sacrifici anche quando le condizioni non sono quelle desiderate, come oggi ha ricordato il Ministro.

Una prova di questa qualità sono gli italiani che si fanno strada con successo nelle università di tutto il mondo, che sono parte di prestigiosi gruppi di



ricerca, che conseguono premi e riconoscimenti di valore mondiale.

Il più recente è la medaglia Fields assegnata ad Alessio Figalli, giovane docente di matematica a Zurigo. Ne siamo orgogliosi. Il premio è anzitutto un attestato di merito per i suoi studi, per i suoi meriti. Ma è anche un premio alla scuola italiana, capace di far crescere giovani di così grande qualità.

La scuola è animata dalle energie e dalle motivazioni di chi vi studia e di chi vi lavora, con dedizione e spirito di sacrificio: presidi, insegnanti, personale non docente.

Al tempo stesso, però, deve poter contare sulla collaborazione delle famiglie. Condivisione, partecipazione, dialogo, fiducia sono elementi decisivi per consentire alla scuola di raggiungere i suoi obiettivi.

Non possiamo ignorare che qualcosa si è inceppato, che qualche tessuto è stato lacerato nella società. Alcuni gravi episodi di violenza – genitori che hanno aggredito gli insegnanti dei propri figli – rappresentano un segnale d'allarme che non va sottovalutato.

Il genitore-bullo non è meno distruttivo dello studente-bullo, il cui rifiuto, come ci è stato efficacemente mostrato poc'anzi, cresce sempre di più nell'animo degli studenti, a scuola e nel web.

Gli strumenti digitali possono amplificare violenze e soprusi, anche in modo drammatico. Ma possono anche aiutarci a combatterli.

Le connessioni digitali sono grandi finestre aperte sul mondo, e sul nostro tempo. Ma esiste anche un lato oscuro della rete. Non è accettabile che un ragazzo di quattordici anni muoia in conseguenza di un'emulazione in un gioco perverso in chat.

Sono vicino al profondo dolore della famiglia del giovane Igor Maj per questa morte assurda e crudele. Dobbiamo chiederci che cosa va fatto per evitare tragedie di questo genere. Le fragilità dei nostri giovani devono poter essere accompagnate

e sostenute, poste al riparo da insidie gravi, talvolta mortali, veicolate sulla rete. Le famiglie non possono essere lasciate sole in questa opera. La scuola può far molto per aiutarli.

I giovani corrono avanti. Gli adulti, tuttavia, devono cercar di tenere il loro passo e di accompagnarli.

Il web è spazio di libertà e, per definizione, non merita censure. Ma non deve, in alcun modo, trasformarsi in un mondo parallelo e incontrollato in cui succede impunemente di tutto. Una comunità che si rispetti deve saper proteggere i propri giovani da simili insidie. Governo e Parlamento sono chiamati ad affrontare questo problema sociale.

La sicurezza della scuola - lo ripete spesso il



ministro Bussetti - presuppone anche la sicurezza dei suoi edifici. E' un tema di primaria importanza, che impone fermezza e responsabilità a tutte le autorità pubbliche. Le famiglie hanno diritto alla sicurezza e alla tranquillità dei ragazzi.

Il Ministro intende avvalersi del supporto di tecnologia satellitare per realizzare gli interventi di manutenzione, di monitoraggio e di messa in sicurezza: desidero incoraggiarlo. Occorre far presto perché questo non è tema che possa scivolare tra le varie ed eventuali dell'agenda pubblica.

La sicurezza a scuola è un bene indisponibile. A partire, ovviamente, dalla tutela della salute dei bambini e dei ragazzi. Che va assicurata anche attraverso la certezza e la stabilità delle regole.

Da questa bellissima isola, che è un vanto del nostro Paese, voglio inviare un saluto speciale, non



soltanto ai bambini e agli studenti di Portoferraio e dell'Elba, ma a tutti coloro che vivono nelle piccole isole, nelle aree interne, nei piccoli centri lontani dalle metropoli. L'Italia è bella e ammirata nel mondo anche perché la sua identità si è formata nella molteplicità dei territori, delle comunità, delle storie.

Tutti i territori, così come tutti i cittadini, fanno parte della Repubblica e hanno gli stessi diritti e fanno fronte agli stessi doveri. Le istituzioni, che chiedono, legittimamente, il rispetto dei doveri, hanno l'onere di assicurare a tutti, ovunque, le stesse opportunità.

Rivolgo un saluto affettuoso agli studenti dei centri colpiti dal terremoto e impegnati nella ricostruzione con passione e speranza. Siamo e saremo, sempre, accanto a loro.

Ho appena incontrato i compagni di scuola dei ragazzi morti nel crollo del ponte di Genova. I banchi vuoti dei loro amici sono il simbolo più doloroso di quella tragedia inaccettabile.

Ringrazio tutti coloro che sono qui per dimostrare, anche simbolicamente, che la scuola è l'anima del Paese. Ringrazio gli atleti, i campioni, olimpici e paralimpici presenti che lo hanno manifestato.

Auguro a tutti voi un anno di crescita, di serenità, di soddisfazioni.

Questo è il primo anno in cui - salvo pochissime eccezioni - nei banchi scolastici siederanno soltanto giovani nati nel nuovo millennio. È un segno, importante, della vita, della storia e del futuro. Deve farci sentire tutti, nella nostra Italia, ancor più responsabili e ancor più solidali

Sanremo - Saronno - Sassari - Senise - Siculiana - Siena - Siracusa - Spoleto - Perugia - Stette - Sulmona - Taranto - Termoli - Terni - Torino - Trento - Trieste - Verbania - Vercelli - Vicenza

Acrone - Afragola - Agrigento - Altamura - Amelia - Andria - Arezzo - Asti - Avigliano - Avola - Bari - Bergamo - Biadene - Bologna - Brescia - Cagliari - Cantù - Castellana - Catania - Colibraro - Conversano - Cortina

Modena - Modica - Montforte - Montella - Napoli - Nizza - Oristano - Palermo - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pollicoro - Pordenone - Portogruaro - Potenza - Putignano - Ragusa - Reggio Emilia - Roma - S. Giorgio a Cremano



CENTO PIAZZE

per l'impegno educativo

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI E FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI **2018** IX EDIZIONE
presentano

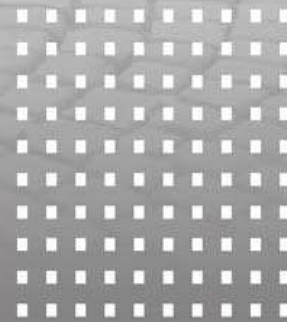
#Centopiappe per...
costruire insieme la scuola di domani

6 ottobre 2018 100 PROGETTI PER L'IMPEGNO EDUCATIVO

CENTO APPUNTAMENTI IN ALTRETTANTE PIAZZE D'ITALIA IN OCCASIONE DELLA XXIV GIORNATA MONDIALE DELL'INSEGNANTE UNESCO

Seminari
 Videoclip
 Flash-mob
 Incontri

*Animazione musicale
 ...e tanto altro ancora!*



Una giornata dedicata ai docenti, nella quale gli studenti e le famiglie italiane accanto a loro s'impegnano a costruire insieme, mattone su mattone, un nuovo modello di scuola e di formazione per il nostro Paese

www.aimc.it

www.forumfamiglie.org

Cremona - Firenze - Giarre - Gorizia - Grammichele - Lagonegro - Lecce - Lecco - Lentini - Leonforte - Livorno - Lucca - Maglie - Marineo - Martina Franca - Massa Carrara - Matera - Milano -

CON IL PATROCINIO DI



Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università
 della Conferenza Episcopale Italiana

IN COLLABORAZIONE CON



ASSOCIAZIONE FAMIGLIE E SCUOLE
FAES



COMUNICATO STAMPA

Torna sabato 6 ottobre la IX Edizione di Centopiazze, storica iniziativa promossa dall'AIMC, l'Associazione Italiana Maestri Cattolici e per la prima volta, quest'anno, in collaborazione con il Forum delle Associazioni familiari.

Centopiazze, patrocinata dal Senato della Repubblica e dall'Ufficio Nazionale Educazione Scuola Università della Conferenza Episcopale Italiana, è la risposta operativa all'invito fatto da Papa Francesco, lo scorso 5 gennaio, durante l'udienza privata al termine del XXI Congresso nazionale dell'AIMC. Un invito a recuperare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia che, come ha sottolineato il Santo Padre, richiede "il coraggio di prendere iniziative, di fare tutto ciò che è possibile anche con l'aiuto di esperti per ricostruire il ponte con le famiglie".

Dopo che per molti mesi le prime pagine dei media sono state occupate da eventi in cui erano contrapposti genitori e docenti, AIMC e Forum insieme riaffermano che il patto educativo è un atto condiviso fra famiglie, insegnanti e dirigenti. "Atto condiviso", afferma Giuseppe Desideri, presidente nazionale dei Maestri Cattolici, "che si basa sul rispetto reciproco e sulla voglia di cooperare per dar vita ad un progetto educativo comune in cui ciascuno ha un ruolo insostituibile". "Abbiamo scelto la piazza", sottolinea Desideri, "perché essa è il luogo simbolo dello scambio culturale, del dialogo e del confronto, per far uscire la 'questione' della sfida educativa dai contesti per soli esperti e proporre un'ideale alleanza con tutti i soggetti coinvolti nell'educazione dei giovani e non solo, pronti ad essere insieme, come dice papa Francesco 'maestri del rischio ragionevole dell'educare'".

"In Italia", continua il presidente dell'AIMC, "nonostante tutto, la scuola è sostenuta da docenti che, ogni giorno, si donano ai loro alunni con passione e professionalità. Una scuola che vuole collaborare anche con le famiglie, attraverso un confronto costruttivo per il vero bene dei ragazzi, in un clima di fiducia reciproca e non di relazione conflittuale. Una scuola che vive l'importanza di riconquistare un ruolo fondamentale per la crescita del nostro Paese".

Un dialogo, tra scuola e famiglia, evidenziato anche da Maria Grazia Colombo, vicepresidente del Forum delle Associazioni familiari con delega all'Educazione: "In questo momento storico vogliamo affermare e costruire insieme genitori e docenti relazioni educative dentro le scuole statali e paritarie". "È nella storia del Forum", aggiunge Colombo, "un'attenzione all'educazione e alla promozione di alleanze, relazioni in campo educativo. Per questo motivo abbiamo voluto come famiglie ed associazioni genitori aderire a questa proposta e condividere con i docenti un percorso virtuoso in tantissime realtà del nostro Paese. Insieme a quattro mani abbiamo steso un Vademecum, non sono istruzioni per l'uso ma occasione di dialogo tra genitori e docenti. Non più contrapposizioni ma dialogo voluto prima di tutto e poi costruito insieme".

Rivolgendosi alle due organizzazioni promotrici, Ernesto Diaco, Direttore dell'Ufficio Nazionale Educazione Scuola Università della Conferenza Episcopale Italiana afferma "È molto significativo che la manifestazione Centopiazze si tenga nei giorni in cui prende il via in Vaticano il Sinodo dei Vescovi su I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Da questa felice coincidenza risalta ancor più il vostro

impegno a far sì che l'educazione occupi un posto centrale nella vita della società e delle nostre comunità scolastiche ed ecclesiali. Non è un posto d'onore, ma di servizio e di responsabilità, che coinvolge attivamente gli stessi giovani e chiede al mondo adulto di essere credibile punto di riferimento e affidabile accompagnatore dei ragazzi che stanno crescendo”.

In cento piazze in tutta Italia, da Trento a Catania, genitori, docenti e studenti, insieme costruiranno cento e più progetti per rendere non uno spot, ma realtà propositiva il patto educativo. Un programma ricco su tutto il territorio nazionale: incontri in piazza o in scuole o in sale pubbliche, flash mob, giochi di strada e/o sportivi organizzati dal CSI Centro Sportivo Italiano, staffette, mostre estemporanee, concerti, dibattiti, tavole rotonda.

Piazza simbolica della manifestazione nazionale sarà piazza Santi Apostoli a Roma, dove fin dalla mattina andrà in scena un ricco programma, tra cui l'esibizione della Banda musicale della Polizia municipale di Roma, la tavola rotonda fra docenti, dirigenti, genitori e studenti (titolo "Insieme si può. Costruire ponti tra scuola e famiglia per sostenere la sfida educativa del terzo millennio") e un flash mob organizzato dagli studenti delle scuole di Roma. La piazza sarà animata da studenti, genitori e docenti degli Istituti scolastici: I.C. "Via San Biagio Platani"; Scuola infanzia internazionale paritaria "La bottega dei talenti"; Liceo Artistico Pablo Picasso di Pomezia; Istituto Paritario "Sacro Cuore"; Istituto Paritario Salesiano Pio XI; Istituto Paritario Marymount; Liceo Azzarita; IC Margherita Hack; Istituto paritario Massimo; Istituto Comprensivo IV di Frosinone; IC Visconti; I.I.S. Tommaso Salvini.

Interverranno: l'associazione "Sogno di bambino onlus", l'attore Andrea Paolotti e la BAND della Legalità. Presenterà la giornalista RAI, Patrizia Angelini.

Le "CentoPiazze" d'Italia



ACERRA, ACIREALE,
AFRAGOLA, AGIRA,
AGRIGENTO, AMELIA,
ANDRIA, AREZZO, ASTI,
AVIGLIANO, AVOLA, BARI 1,
BARI 2, BIELLA 1, BIELLA 2,
BISIGNANO, BOLOGNA,
BRESCIA, BRINDISI,
CAGLIARI, CAMPOBASSO,
CANICATTI', CATANIA,
CAVA DEI TIRRENI,
COLOBRARO, CONCORDIA
SAGITTARIA, CORLETO,
CREMONA, FASANO,
FIRENZE, FONDI, GIARRE,
GORIZIA, GRAMMICHELE,
LAGONEGRO, LECCE,
LENTINI, LEONFORTE,
LEPORANO, LIVORNO,
LUCCA, MARINEO,
MARTINA FRANCA, MASSA, MATERA, MODENA, MODICA, MONREALE, MOTTOLA,
NAPOLI 1, NAPOLI 2, NOCERA INFERIORE, ORISTANO, OSTUNI, PALERMO, PINEROLO,
PISA, POLICORO, PONTEDERA, PORTO SAN GIORGIO, POTENZA, POZZUOLI, PUTIGNANO,
QUARTO, RAGUSA, REGGIO EMILIA, ROMA 1, ROMA 2, ROMA 3, S. GIORGIO A
CREMANO, S. SEBASTIANO AI VESUVIO, SANREMO, SARONNO, SASSARI, SENISE,
SICULIANA, SIENA, SIRACUSA, SPOLETO, STATTE, SULMONA, TARANTO, TERMOLI, TERNI,
TRENTO, TREVISO, VERONA, VICENZA, VOLTERRA.